

¶ E con questa azione navale si chiude la serie delle imprese guerresche dei Cavalieri di Santo Stefano al tempo del granduca Cosimo II dei Medici, imprese che dettero, come quelle di Ferdinando I, notevole incremento allo sviluppo della marina da guerra toscana e contributo di gloria alla marina italiana.

¶ In una filza del R. Archivio di Stato in Firenze (2), nell'inserto relativo alla surriferita battaglia navale, trovasi una bella poesia d'ignoto autore, dedicata al Serenissimo Granduca di Toscana e Gran Maestro dell'Ordine, nella quale con acconcie e felici espressioni si magnificano nel nome di Cosimo II le gloriose imprese dei Cavalieri Stefaniani. È tutta un peana di gloria e noi qui la riportiamo integralmente :

Queste vinte da Toschi in nobil Guerra

Son de' Barbari Porti altere Vele.

Sempre nemica a noi Libia crudele

Armolle ad infestar l'onda e la terra.

Questa, cui duro laccio il piè riferra

Predatrice del Mar Turba Infedele

Colmò di pianto Esperia, e di querele

Oggi, o gran Cosmo a piedi tuoi s'atterra.

---

118 et liberato cristiani 215 sendo morto in sulle galere di S. A. nel combattere n. 18 fra soldati et ciurma fra quale era morto il Cavaliero sozifanti Capitano della padrona et condotto la detta aliuorno.

(2) A. S. F.; C. S, f. CXLVII, c. 231 r.